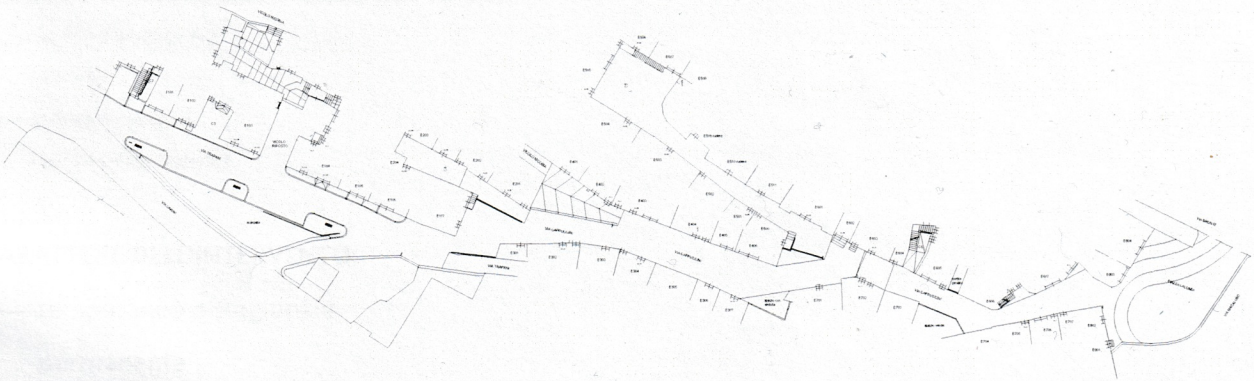
CITTÀ DI CANICATTÌ

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

Lavori di rigenerazione urbana di via Cappuccini e Piazza La Lomia

CUP PROV0000057542

ELABORATO 02	PROGETTO ESECUTIVO
TAVOLA 01.02 SCALA	RELAZIONE PAESAGGISTICA
DATA 15/06/ 2026	Progetto verificato ai sensi del D.Lgs. n. 36 del 2023 con Verbale n. 12 del 25 GIU. 2026



IL PROGETTISTA	Collaboratori del RUP	IL RUP
arch. Palma Patrizia Failla Mulone	Geom. Diego Sfalanga Geom. Gioacchino Nicosia	Geom. Giuseppe Cipollina

STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE via G. Gugino, 5 CANICATTÌ (AG)
cell: 347 6018610 - email: patrizia.failla@virgilio.it - pec: palmapatrizia.faillamulone@archiworldpec.it

Arch. Palma Patrizia Failla Mulone
n. 654 dell'Albo dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Agrigento

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO
È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.

COMUNE DI CANICATTÌ (AG)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE E/O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO
È VALUTATO MEDIANTE DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA. (1)

1. RICHIEDENTE: (2)

CITTÀ DI CANICATTÌ (LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO) –
III DIREZIONE POSIZIONE ORGANIZZATIVA N. 4

~~← persona fisica~~
~~← società~~
~~← impresa~~
☒ **ente**

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3)

"*LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA DI VIA CAPPUCCINI E PIAZZA LA LOMIA*"

3. OPERA CORRELATA A:

~~← edificio~~
~~← area di pertinenza o intorno dell'edificio~~
~~← lotto di terreno~~
☒ **strade**
~~← corsi d'acqua~~
~~← territorio aperto~~

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

~~← temporaneo o stagionale~~

☒ **permanente**

☒ **a) fisso**
~~b) rimovibile~~

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

~~← residenziale~~

~~← ricettiva/turistica~~

~~← industriale/artigianale~~

~~← agricolo~~

~~← commerciale/direzionale~~

☒ **altro** *VIABILITA' STRADA COMUNALE ESISTENTE – VIA CAPPUCCINI*

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

☒ **urbano**

~~← agricolo~~

~~← boscato~~

~~← naturale non coltivato~~

~~← altro~~

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☒	insediamento urbano	☒	**centro storico**
		☐	area limitrofa al centro storico
		☐	area di edificazione recente
		☐	area di margine urbano
☐	insediamento rurale	☐	nucleo storico
		☐	area limitrofa al nucleo storico
		☐	area di margine
		☐	casa sparsa
☐	territorio rurale		(*descrivere i principali ordinamenti colturali*)
☐	area naturale		*(indicare la tipologia)*

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

~~☐ costa (bassa/alta)~~
~~☐ ambito lacustre/vallivo~~
~~☐ pianura~~
~~☐ versante (collinare/montano)~~
~~☐ altopiano~~
~~☐ promontorio~~
☒ **piana valliva (montana/collinare)**
~~☐ terrazzamento~~
~~☐ crinale~~

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/0 DELL'INTERVENTO: sul quale sia riportato:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico se l'intervento ricade in area urbana;

Figura 1 – *Ortofoto tratta da Google Maps – Comune di Canicattì*
Vista aerea con individuazione delle strade oggetto dell'intervento.

b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO se l'intervento ricade in territorio extraurbano o rurale. Sulla cartografia di cui ai punti a) e b) l'edificio/area di intervento dovranno essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4);

Figura 2 *– Estratto cartografia CTR 10000*

c) estratto della tavola di P.R.G.. e delle relative norme di attuazione che evidenzino l'edificio o sua parte; l'area di pertinenza o il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire, nonché l'eventuale relativa disciplina prevista dagli atti di governo del territorio;

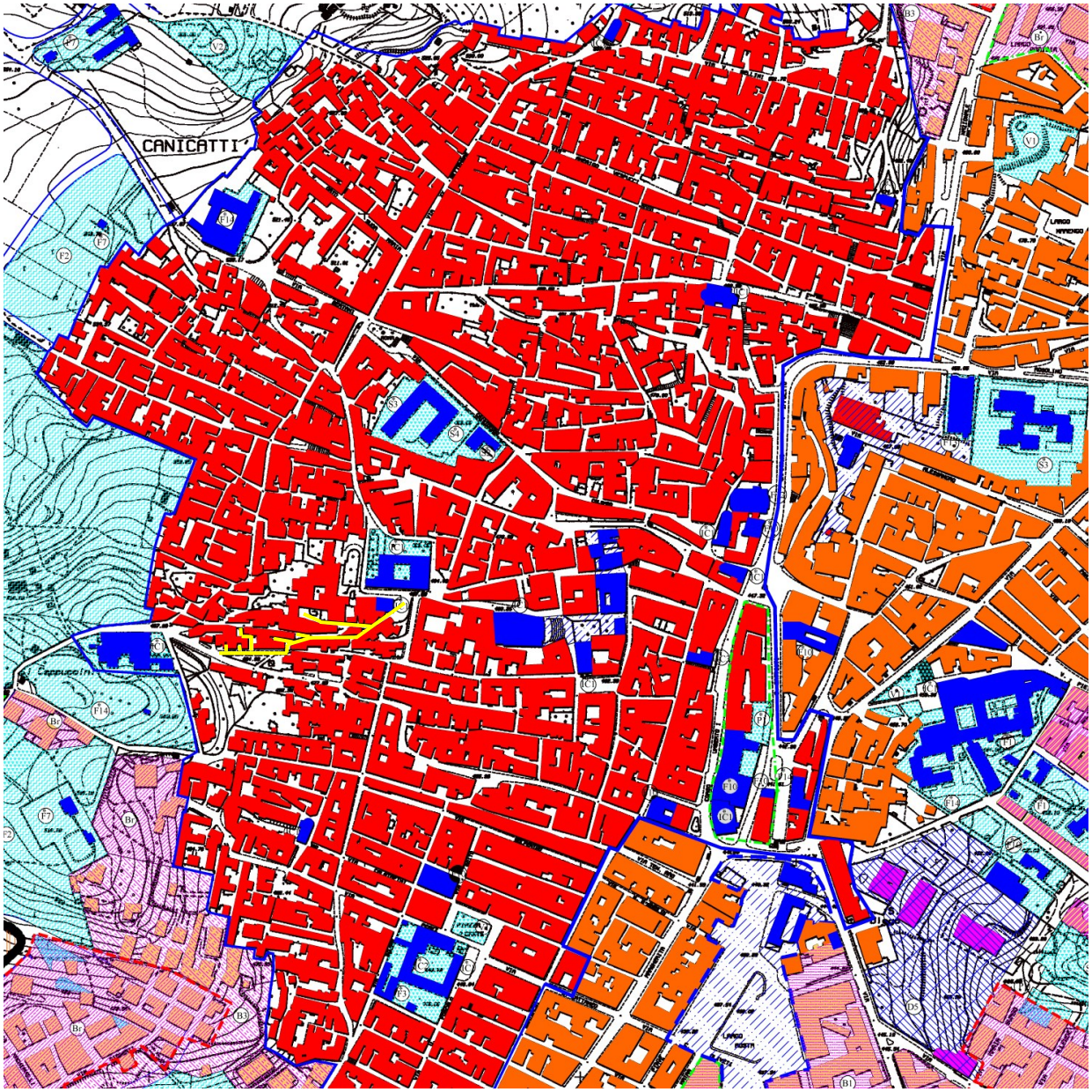


Figura 3 *– Estratto del P.R.G. del comune di Canicattì*

LEGENDA:

Zona A - Centro storico

Ambito urbano da sottoporre ad interventi di restauro e riqualificazione ambientale

Zone F - Attrezzature ed impianti di interesse generale

* *Attrezzature esistenti*

F1 Attrezzature ospedaliere
F2 Parchi urbani e territoriali
F3 Attrezzature per la istruzione superiore
F4 Attrezzature commerciali della grande distribuzione
F5 Attrezzature ferroviarie
F6 Attrezzatura cimiteriale
F7 Impianti tecnici urbani
F8 Aree attrezzate per il commercio su aree pubbliche
F9 Mattatoio, foro boario, aree per mostre-mercato agricole
F10 Attrezzature amministrative-direzionali, militari e giudiziarie
F11 Impianti ed attrezzature per lo sport
F12 Attrezzature sociali, culturali e del tempo libero
F13 Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie
F14 Attrezzature religiose
F16 Aree attrezzate

d) estratto delle tavole, e delle relative norme di attuazione, di riferimento individuate dagli strumenti di pianificazione con specifico contenuto paesistico ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistico.

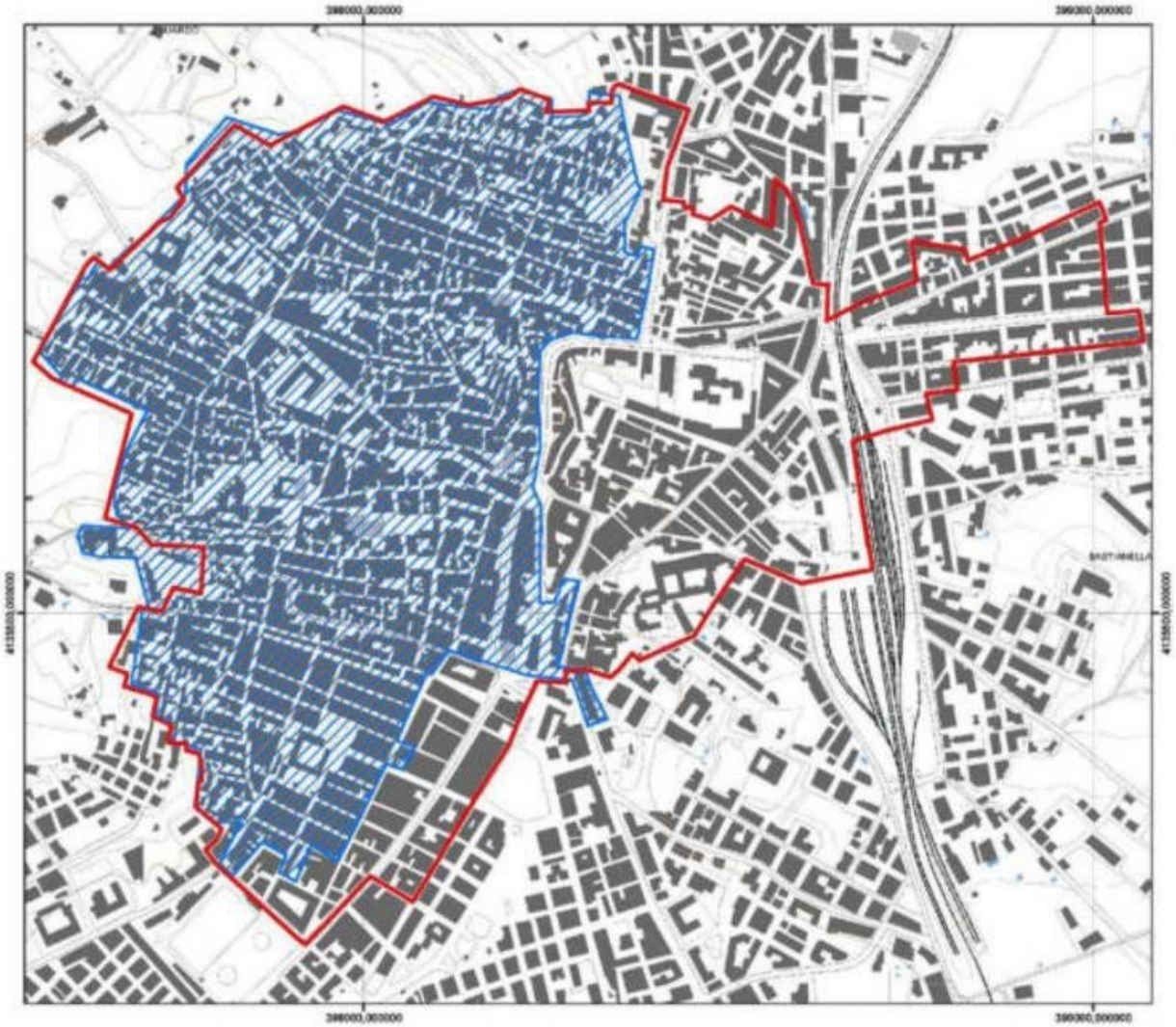


Figura 4 *– Stralcio carta centro storico*

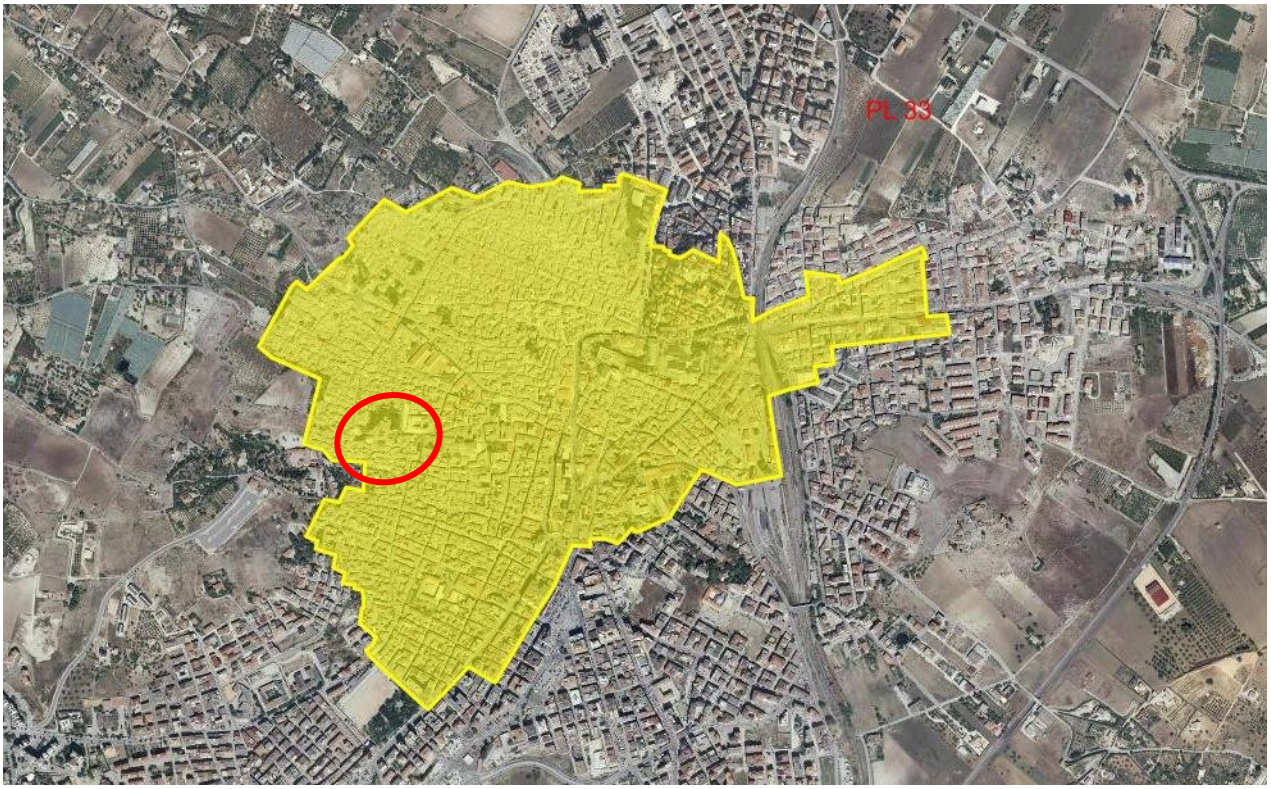


Figura 5 *– Sovrapposizione su ortofoto del centro storico del comune di Canicattì con la Carta dei paesaggi locali della Provincia di Agrigento*

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

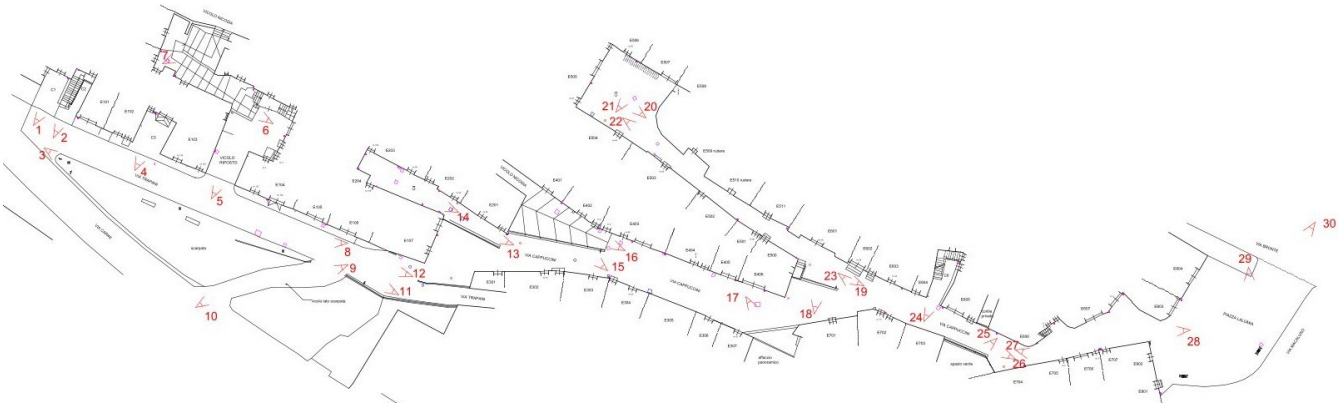


Figura 6 *– Planimetria di rilievo con individuazione delle riprese fotografiche dell'area di intervento. Per l'illustrazione di tutte le riprese individuate si rimanda all'elaborato grafico TAV.04*

Figura 7 *- Fotogramma n. 12*

Figura 8 *-Fotogramma n. 23*

Figura 9 *- Fotogramma n. 28*

Figura 10 *- Fotogramma n. 30*

~~**10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO** (artt. 136, 141, 157 D.lgs 42/04): cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche: estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:~~

.....

~~**10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE** (art. 142 del D.lgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.~~

……

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA:
Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico [(4)]

In generale, gli elementi che contribuiscono a definire le dimensioni e la consistenza estetico-materica dell'apparato urbano di tale area, come Via Cappuccini, appaiono notevolmente insoddisfacenti e caratterizzati da un profilo storico-artistico. Alcuni di essi sono stati addirittura rimossi o occultati, come ad esempio le pavimentazioni stradali in pietra, oggi in parte sostituite e in parte ricoperte, con materiali più economici, ma certamente meno pregevoli, come il conglomerato bituminoso. Nel complesso, l'immagine attuale riflette una condizione urbano-architettonica e sociale fortemente degradata e di dubbio valore storico-artistico.
Il percorso storico-artistico parte dalla piazza La Lomia, attraversa via Cappuccini fino alla via Trapani. Lungo il percorso si incontrano cinque cortili e alcuni palazzi storici.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)
CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO [(5)]

Gli interventi in progetto risultano finalizzati soprattutto alla pavimentazione, sia pedonale che carrabile, di tutta l'area d'intervento e dunque sia per via Trapani e via Cappuccini, che per i cortili e i vicoli, nonché per la piazza La Lomia, da effettuarsi mediante la totale rimozione della pavimentazione attuale e messa in opera di nuova pavimentazione in pietra lavica per le sedi stradali carrabili e porfido per quelle pedonali, nonché per un inserto decorativo nel cortile C5 e l'intera piazza La Lomia. Tale scelta al fine di limitare la commistione di più componenti materiche, nel pieno rispetto dei criteri di conservazione degli elementi e dei materiali tipici della tradizione locale.
Nel dettaglio, tutte le aree carrabili delle sedi stradali, ad esclusione di Piazza La Lomia e del cortile C5, sono state pavimentate con basole in pietra lavica di spessore pari a 12

cm, bocciardate a macchina, conformi alle norme UNI EN 1341/2003, di larghezza pari a 40 cm e lunghezza compresa fra 40 e 60 cm. La pavimentazione sarà posata trasversalmente rispetto all'asse viario. Lungo le fasce perimetrali adiacenti ai fabbricati si realizzerà una fascia di cornice con basole posate parallelamente alla direzione dell'asse stradale per una larghezza pari a cm 40 (salvo diverse indicazioni grafiche). Le basole saranno posate con fughe di 2/4 mm. La posa della pavimentazione dovrà essere eseguita in conformità allo schema di posa riportato nei disegni esecutivi e secondo le prescrizioni impartite dalla Direzione dei lavori.
Per quanto concerne i marciapiedi saranno realizzati mediante messa in opera di pavimentazione pedonale con porfido multicolor 10x10 dello spessore di 6 cm ed orlatura in cordoli di granito di colore grigio di lunghezza non inferiore a 60 cm a correre. Per la formazione dei vari gradini necessari per raggiungere le diverse quote dei piani di accesso alle unità immobiliari saranno utilizzati i bolognini lavici dismessi.
Nei cortili C1, C2, C3 e C6 verrà utilizzata la pavimentazione in porfido multicolr in uniformità con i marciapiedi.
Il vicolo Riposto e il cortile C4 saranno pavimentati con le basole di pietra lavica in uniformità con la pavimentazione stradale.
Nel cortile C5 è prevista la pavimentazione in basole di pietra lavica nel tratto della rampa e della stradella di accesso. La superficie del cortile sarà invece pavimentata con basole lungo il perimetro dei fabbricati, mentre nella parte centrale sarà realizzato un disegno a quadroni in porfido multicolor 10x10 spessore 10 cm, come da elaborati grafici.
La scalinata del vicolo Riposto sarà realizzata con gradini in cordolo di pietra lavica, conforme alle norme UNI EN 1341/2003, bocciardato a macchina, di dimensioni pari a 20x20x70 cm. Ove necessario sarà modificata la sezione del gradino esistente in modo da garantire l'uniformità delle alzate, le quali dovranno avere altezza costante compresa tra 16 cm e 18 cm. Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di gradini della scalinata con recupero dell'orlatura dismessa. Inoltre, è previsto uno strato di impermeabilizzazione composto da elastomero di poliuretano monocomponente.

La piazza sarà integralmente pavimentata in porfido multicolor, posato a fasce curvilinee secondo gli schemi di posa e le geometrie riportate negli elaborati grafici di progetto.
All'interno della superficie pavimentata sono previste n. 4 aiuole, destinate al trapianto dei quattro esemplari di bagolaro attualmente presenti in sito. Le aiuole, di forma ottagonale, saranno finite lungo il perimetro con una fascia di orlatura in cordolo di granito grigio, a regolare e protezione del bordo della pavimentazione in porfido.
La posa dovrà rispettare gli elaborati esecutivi e le prescrizioni della Direzione Lavori.

Le fasi esecutive di realizzazione delle nuove pavimentazioni consisteranno nello svellimento della pavimentazione esistente con demolizione fino alla profondità di circa 30 cm. Più in dettaglio le nuove pavimentazioni saranno poste in opera cin idonea malta cementizia su sottofondo di calcestruzzo dello spessore di 15 cm avente una resistenza

caratteristica classe C20/25, armato con rete elettrosaldata diametro ∅ 8 mm e maglia 20x20 poggiante, a sua volta, su una fondazione con materiale proveniente dalle demolizioni opportunamente vagliato, costipato e rullato dello spessore di circa 10 cm avente la funzione di livellare e regolarizzare il piano di posa.
A lavoro ultimato tutte le aree pavimentate dovranno risultare perfettamente sagomate con schemi planimetrici, disegni, profili e pendenze prescritte dalla direzione lavori.
Saranno, infine, previsti interventi vari di finitura e completamento quali:

- Sostituzione e/o messa a quota dei pozzetti per il riporto a quota con la nuova pavimentazione;
- Inserimento di alcuni elementi di arredo urbano quali cestini porta-rifiuti e panchine;
- Collocazione di ringhiere in acciaio corten;
- Rivestimento, dei muri preesistenti, realizzato con elementi in pietra naturale locale
- Sarcitura delle lesioni e successiva suggellatura del muro della rampa di accesso al vicolo San Nicosia.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):

Il progetto si pone l'obiettivo di risolvere le diverse e significative insoddisfazioni derivanti dallo stato attuale delle aree degradate, offrendo così ampio spazio a un intervento di progettazione complessivo, attentamente studiato e sviluppato anche in risposta alle esigenze e indicazioni avanzate dall'Amministrazione Comunale. La presente progettazione è stata sviluppata con l'obiettivo di superare i limiti di una pianificazione urbanistica troppo concentrata sulle destinazioni d'uso e sull'intensità edilizia, considerando invece lo spazio urbano come un fattore unitario, scarsamente gerarchizzato, suscettibile di una progettazione complessiva che tenga conto delle relazioni tra le sue componenti.
Considerato il pregio e il carattere storico-ambientale delle aree di intervento, in particolare del nucleo abitato antico, si è cercato di armonizzare l'intervento con il tessuto urbano locale, puntando al mantenimento e/o recupero degli elementi di pregio e dei materiali esistenti, anche se in gran parte sostituiti in passato in modo poco felice, adottando tutte le cautele utili alla loro conservazione e sostituendo solo gli elementi degradati con materiali riscontrabili nella tradizione del territorio.
Nello specifico, uno degli obiettivi principali perseguiti con il presente progetto è quello di rendere armonioso il rapporto tra uomo e architettura, e di conseguenza, riconfigurare il "centro storico" per renderlo un bene collettivo rappresentativo degli abitanti di Canicattì. Tale obiettivo, inoltre, potrebbe fornire spunto all'Amministrazione Comunale, come già evidenziato, per considerare la possibilità di realizzare spazi esclusivamente pedonali, anche solo periodicamente, al fine di consentire lo svolgimento di eventi che coinvolgono la cittadinanza, ripristinando in tal modo il rapporto naturale tra città e uomo ormai compromesso dalla circolazione veicolare.
Questo approccio assume una rilevanza notevole, non solo per le ragioni

precedentemente esposte, ma anche per migliorare i rapporti con il turismo. La sistemazione del nuovo intervento di recupero contribuirà a riqualificare il patrimonio storico-architettonico esistente, consentendone l'organizzazione di esposizioni periodiche o eventi simili, in armonia con il contesto urbano rinnovato.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENITO (7):

La tipologia degli interventi in progetto e dei materiali previsti sono tali da far escludere impatti ambientali negativi sul territorio trattandosi sostanzialmente di opere finalizzate al miglioramento di infrastrutture già esistenti. L'obiettivo dell'intervento è quello di riqualificare un'importante ed antica zona urbana del centro abitato di Canicattì, dunque, di aumentare la qualità della vita dei residenti ed in generale di tutti i cittadini.
In considerazione della natura delle opere da realizzare e dell'area oggetto di intervento, non sono identificabili significativi impatti negativi, dunque, non si rendono necessarie misure di mitigazione degli interventi.

Firma del Richiedente …….

Firma del Progettista dell'intervento .....

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO O DEL DINIEGO DELL'AUTORIZZAZIONE ED EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

Firma del Dirigente del Servizio della Soprintendenza …….

Visto del Soprintendente.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce. Si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento). In fase di prima applicazione l'elenco è costituito dalle seguenti opere:

- Antenne, parabole
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g
  del comma 4 dell'att. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree
  di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20MWe.
- Impianti di condizionamento.

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni dei Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione dei prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;

- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.